

Diritto e follia in situazione coloniale. Prospettive imperiali comparate (secoli XIX e XX)

N° Clio@themis. Revue électronique d'histoire du droit. N° 23, 2022.
Coord. Silvia FALCONIERI (CNRS, IMAF)

Calendario e modalità di sottomissione degli articoli

Le proposte di articolo (di un massimo di 3500 caratteri, spazi compresi) dovranno essere inviate al seguente indirizzo : silviafalconieri@gmail.com entro il 1° giugno 2021.

- Invio degli articoli entro dicembre 2021.
- Prima valutazione degli articoli da parte del comitato di redazione a gennaio-febbraio 2022.
- Invio degli articoli corretti entro il 1° maggio 2022.
- Seconda valutazione da parte del comitato di redazione a giugno-luglio 2022.
- Pubblicazione : novembre-dicembre 2022.

Tematica del numero monografico

La storia giuridica della follia in situazione coloniale costituisce un campo quasi completamente inesplorato nell'ambito della storiografia giuridica francese e, in maniera più generale, europea. Mentre nell'ultimo decennio i lavori degli storici della psichiatria si sono moltiplicati e, da lunga data, le concezioni locali dei « mali dell'anima » hanno destato l'interesse degli antropologi, gli aspetti giuridici del trattamento della malattia mentale negli spazi ultramarini hanno ritenuto l'attenzione dei ricercatori in via semplicemente residuale e accessoria.

Situandosi in un terreno completamente incolto e in stretta correlazione con un cantiere di ricerca in corso¹, questo numero di *Clio@themis* si propone di gettare le prime basi per lo studio storico-giuridico della follia in situazione coloniale, nei secoli XIX e XX. Si tratta di avviare la ricostruzione di un aspetto ancora ampiamente sconosciuto della storia del diritto e della giustizia coloniale e di analizzare le diverse sfaccettature del rapporto del diritto alla malattia mentale nel contesto della colonizzazione europea, adottando una prospettiva comparativa e pluridisciplinare. Il diritto in situazione coloniale è caratterizzato dall'applicazione del principio di personalità della legge il cui corollario è il pluralismo giuridico. Inoltre, le leggi metropolitane non sono sempre direttamente applicabili agli spazi ultramarini, mentre abbonda la regolamentazione per decreti emanati dalle autorità locali. L'amministrazione gioca quindi un ruolo centrale e insolito non solo nella produzione normativa, ma anche nel funzionamento della giustizia. I conflitti tra potere amministrativo e giudiziario sono del resto estremamente frequenti. Con l'espressione « diritto in situazione

¹ Ci si riferisce qui al progetto di ricerca : « *Aliéné mental* » et « *indigène* ». *Histoire d'une double discrimination de statut en Afrique française* – AMIAF, finanziato dall'ANR (2018-2022).

coloniale » si vogliono dunque designare questa precisa modalità di funzionamento e la particolare articolazione tra giustizia e amministrazione.

In questo preciso contesto, è possibile ipotizzare l'esistenza di un approccio specifico alla malattia mentale, soprattutto in relazione alle popolazioni colonizzate? Quand'è che il diritto coloniale si fa carico della malattia mentale? Attraverso quali modalità? Qual è la posta in gioco? E cos'è la follia per il legislatore, i giuristi e gli amministratori coloniali? Il trattamento giuridico della malattia mentale degli « indigeni » presenta delle specificità rispetto a quello delle turbe psichiche degli europei? Animato da questi interrogativi, il dossier *Diritto e follia in situazione coloniale* adotta uno sguardo ampio, volto a catturare la molteplicità delle manifestazioni della malattia mentale nel discorso e nelle pratiche giuridiche d'oltremare, allo scopo di mettere in risalto le specificità proprie al contesto coloniale.

La prospettiva comparativa permetterà, tra l'altro, di mappare lo stato della storiografia. Si tratta, in primo luogo, di prendere in considerazione i differenti paesi europei che, a partire dalla seconda metà del XIX secolo, hanno costruito un impero coloniale. Ma non solo. Nell'analisi del rapporto del diritto coloniale alla follia, comparare significa anche soffermarsi sulle specificità territoriali all'interno di uno stesso contesto imperiale, tenendo presenti le differenti condizioni giuridiche (territoriali e personali). In questa prospettiva, sarà accordata un'importanza centrale alla comparazione tra lo spazio ultramarino e quello metropolitano. Focalizzando l'attenzione sugli scambi tra le differenti esperienze europee della colonizzazione, la comparazione può infine essere intesa come circolazione di soluzioni, di tecniche e di pratiche giuridiche.

I contributi a questo dossier seguiranno tre principali filoni tematici che, dato il carattere pionieristico delle ricerche in questo campo, permetteranno di soffermarsi contemporaneamente su questioni di natura metodologica. Dal momento che le tre linee direttrici non sono impermeabili l'una all'altra, gli articoli proposti potranno percorrerle in maniera trasversale. Lo sguardo pluridisciplinare è particolarmente apprezzato.

I. Fonti per la storia giuridica della follia in situazione coloniale

Di quali fonti servirsi per scrivere la storia giuridica della follia in situazione coloniale? Come fare a individuarle, utilizzarle e analizzarle? In che maniera incrociarle con altre fonti, provenienti da altre discipline? Quali strumenti e quali basi informatiche mettere a punto per facilitarne la schedatura e l'analisi? Benché comune ad ogni ricerca storica, la questione delle fonti si impone con maggiore insistenza nello studio dei discorsi e delle pratiche giuridiche sulla follia in situazione coloniale. L'utilizzazione delle fonti archivistiche solleva, ad esempio, diversi problemi che derivano al contempo dalla difficoltà di far parlare i documenti e dalla necessità di mobilitare una documentazione estremamente eterogenea (archivi amministrativi, giudiziari, degli ospedali psichiatrici) e sparpagliata, non soltanto da un punto di vista geografico, ma anche all'interno di uno stesso fondo archivistico. Nel caso dell'impero francese, ad esempio, negli archivi amministrativi coloniali (ANOM, Aix-en-

Provence), è raro che interi faldoni siano consacrati all'alienazione mentale. Questo a dispetto della frequenza con la quale invece gli inventari fanno menzione di altre malattie (soprattutto epidemiche). Una forte disparità si rileva inoltre tra i differenti territori dell'impero, dal momento che per alcuni di essi, come l'Algeria o l'Indocina, la documentazione appare molto più ricca. Le condizioni materiali degli archivi, e in maniera più generale, delle fonti relative al trattamento giuridico della follia fornisce già di per sé delle informazioni imprescindibili sulla maniera nella quale la follia viene trattata in contesto coloniale.

Questa prima linea tematica ha dunque vocazione ad accogliere i contributi che vertono sull'individuazione, la schedatura e l'analisi delle fonti – nella loro eterogeneità, ivi comprese le fonti orali – necessarie alla scrittura di una storia giuridica della follia oltremare. Lo sguardo incrociato su fonti non strettamente giuridiche fa parte integrante dell'approccio adottato in questo numero tematico. I contributi relativi alla costruzione di strumenti digitali, volti ad accompagnare e a facilitare l'individuazione, la schedatura e l'analisi delle fonti, saranno particolarmente apprezzati.

II. I contesti del trattamento della follia e le frontiere tra «normalità» e «patologia»

Il secondo tema di questo dossier è consacrato all'individuazione e all'analisi dei differenti contesti nei quali il diritto coloniale si occupa della malattia mentale. Gli autori potranno così soffermarsi sulle azioni relative alla tutela e alla curatela; sulle azioni criminali per l'interdizione, l'internamento dei « pazzi furiosi » e sui casi di esclusione della responsabilità penale; sulle procedure di internamento negli ospedali psichiatrici e nelle strutture asilari; sulle misure di polizia. Accanto a questi contesti, più ordinari e più noti nell'ambito della storia giuridica della follia, se ne possono individuare degli altri che sembrerebbero essere più specifici alla situazione coloniale. Tra questi, i processi e le misure relative alla pratica della stregoneria; le misure sanitarie per contrastare l'alcolismo e il diffondersi di malattie infettive che, nella letteratura medica del periodo, sono considerati all'origine dell'alterazione dello stato mentale; le procedure di trasferimento dei pazienti psichiatrici dai territori d'oltremare verso le strutture di cura situate in territorio metropolitano; le procedure di internamento amministrativo per ribellione o rivolta, secondo i codici dell'indigenato.

Questi ultimi contesti – che riguardano prevalentemente le popolazioni indigene – mettono spesso in risalto l'ambiguità della nozione di « malattia mentale », o di « follia », nel discorso e nelle pratiche giuridiche in situazione coloniale. La frontiera tra le patologie dell'« anima indigena » et la « mentalità indigena », per così dire, ordinaria, non è mai impermeabile. Troveranno il loro posto in questa sede i contributi che si soffermano sulla questione del « patologico » nel quadro del diritto coloniale.

III. Gli usi giuridici delle scienze e dei saperi sullo psichismo

I saperi giuridici sulla follia e sulla salute mentale si forgiavano attraverso rapporti di prestito, di scambi, di collaborazioni e di conflitti con altri saperi sullo psichismo. Che ciò avvenga per la

via più conosciuta della perizia giudiziaria o attraverso l'utilizzazione di pubblicazioni afferenti ad altri settori disciplinari da parte dei giuristi o, ancora, tramite la partecipazione contestuale a incontri di carattere scientifico, i giuristi, gli amministratori e il legislatore non possono fare a meno delle conoscenze dell'epoca sullo psichismo e sul funzionamento mentale delle popolazioni indigene. Quali sono i saperi mobilizzati nel trattamento giuridico della follia? Quale uso ne fanno gli specialisti di diritto coloniale nei loro discorsi e nelle loro pratiche? Perché alcuni saperi sono selezionati a scapito di altri? Quali sono le ragioni di tale selezione? Che tipo di scambio si stabilisce tra i giuristi e gli specialisti della vita psichica attorno alla follia? Quando e perché, al contrario, i giuristi si erigono loro stessi al rango di specialisti?

Il XIX secolo conosce la nascita delle scienze dello psichismo, quali la psichiatria, la psicoanalisi, la psicologia, anche nelle loro differenti declinazioni, maggiormente legate all'esperienza coloniale. La « psicologia delle razze », lo studio delle mentalità, la « psicologia coloniale », la « psichiatria coloniale » emergono alla fine del XIX secolo e conoscono il loro pieno sviluppo negli anni '20 et '30 del XX secolo. I saperi autoctoni tradizionali sulla follia, sulle origini del male e sulla malattia completano questo quadro complesso. I contributi legati al terzo nucleo tematico di questo dossier verteranno sugli usi giuridici delle scienze e dei saperi sullo psichismo e sulla malattia mentale in contesto coloniale. Senza pretesa di esaustività, potranno trattare dei luoghi di incontro tra giuristi e specialisti dello psichismo e della salute mentale; del peso acquisito da alcune opere o riviste nel quadro delle politiche coloniali; dello spazio accordato ai saperi sullo psichismo nel quadro della formazione dei giuristi e degli amministratori coloniali; dell'apprendimento delle concezioni locali della follia.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI

D. Arnold (dir.), *Imperial Medicine and Indigenous Societies*. Manchester, Manchester University Press, 1988.

Ch. Bastien, *Folies, mythes et magies d'Afrique noire. Propos des guérisseurs du Mali*, Paris, L'Harmattan, 1988.

L.V. Bell, *Mental and Social Disorder in Sub-Saharan Africa. The Case of Sierra Leone, 1787-1990*, New-York-London 1991.

R. Beneduce, *Etnopsichiatria. Sofferenza mentale e alterità fra storia, dominio e cultura*, Roma, Carocci, 2019.

J. Bennani, *Psychanalyse en terre d'islam. Introduction à la psychanalyse au Maghreb*, Casablanca, Éditions Le Fennec, 2008.

F. Bernault (dir.) *Enfermement, prison et châtement en Afrique. Du 19^e siècle à nos jours*, Paris 1999.

A. Biko, *Counter-colonial Criminology. A Critique of Imperialist Reason*, London, Pluto Press, 2003.

- M. Cavina, « Il missionario, il giudice, il legislatore. Decrittazioni giuridiche della stregoneria nell’Africa occidentale subsahariana (sec. XVII-XX) », *Historia et Ius. Rivista di storia giuridica dell’età medievale e moderna*, 17, 2020 : <http://www.historiaetius.eu>
- R. Collignon, « La construction du sujet colonial : le cas particulier des malades mentaux. Difficultés d’une psychiatrie en terre africaine », *La psychologie des peuples et ses dérivés*, M. KAIL et G. VERMES (dir.), Paris, Centre national de documentation pédagogique, 1999, pp. 165-181.
- P. Coppo, *Les guérisseurs de la folie. Histoires du plateau Dogon. Ethnopsychiatrie*, Le Plessis-Robinson, Institut Synthélabo, 1998, traduit de l’italien par O. Bonis : *Guaritori di follia. Storie dell’altopiano Dogon*, Torino, Bollati Boringhieri, 1994.
- M. J. Correa Gomez, « La locura desde los archivos. Chile 1850-1930 », *Nuevo Mundo. Mundos nuevos*, 2015 : <https://journals.openedition.org/nuevomundo/68043#bodyftn17>
- Criminocorpus. Revue d’histoire de la justice, des crimes et des peines*, 2016 : *Folie et justice, de l’Antiquité à l’époque contemporaine*, dir. H. Ménard et M. Renneville : <https://journals.openedition.org/criminocorpus/3141>
- N. Christie, M. Gauvreau et M. Gerber, *Voices in the Legal Archives in the French Colonial World. “The King is Listening”*, Londres, Routledge, 2020.
- B. Durand, M. Badji, M. Fabre et Al. (dir.), *Le juge et l’Outre-mer*, 7 Tomes, Lille, CHJ Éditeur, 2005-2014.
- C. Edington, *Beyond the asylum : mental illness in French colonial Vietnam*, Ithaca, Cornell University Press, 2019.
- G. Eghigian (dir.), *The Routledge History of Madness and Mental Health*, Londres, Routledge, 2020.
- S. Falconieri, « Droit colonial et anthropologie. Expertises ethniques, enquêtes et études raciales dans l’outre-mer français (Fin du XIX^e siècle-1946) », *Clio@themis. Revue électronique d’histoire du droit*, 15, 2019 : <https://www.cliothemis.com/Droit-colonial-et-anthropologie>
- S. Fancello. « "Le Diable attaque la santé". Sorcellerie et délivrance en Afrique centrale (Centrafrique, Cameroun) », dir. A. Desclaux, A. Diarra, S. Musso (dir). *Guérir en Afrique. Promesses et transformations*, Paris, L'Harmattan, pp. 87-107, 2020.
- L. Guignard, *Juger la folie. La folie criminelle devant les Assises aux XIX^e siècle*, Paris 2010.
- History of psychiatry*, Vol. 29, 2018 : *Historicizing transcultural psychiatry*, dir. E. Delille et I. Crozier.
- R.C. Keller, *Colonial Madness. Psychiatry in French North Africa*, Chicago, The University of Chicago Press, 2007.
- É. Le Roy, *Les Africains et l’institution de la justice. Entre mimétismes et métissages*, Paris, Dalloz, 2004.
- J. Leckie, *Colonizing Madness: Asylum and Community in Fiji* Honolulu, University of Hawaii Press, 2019.
- A. Lunel, *Le fou, son médecin et la société. La folie à l’épreuve du droit de l’Antiquité à nos jours*, Bordeaux, LEH Éditions, 2019.
- S. Mahone S. et M. Vaughan (dir.) *Psychiatry and Empire*. New York, Palgrave Macmillan, 2007.

- G. Mamone et F. Milazzo, *Deserti della mente. Psichiatria e combattenti in Libia 1911-1912*, Firenze, Le Monnier, 2019.
- I. Merle et A. Muckle, *L'indigénat. Genèses dans l'Empire français. Pratiques en Nouvelle-Calédonie*, Paris, CNRS Éditions, 2019.
- J. McCulloch, *Colonial Psychiatry and the « African Mind »*, Cambridge, Cambridge University Press, 1995.
- Y. Mouchenik, « La psychiatrie coloniale en Nouvelle-Calédonie », in *Journal de la société de l'Océaniste*, 113, 2001, pp. 109-119.
- M. Scarfone, « Andata e ritorno. I trasferimenti dei pazienti psichiatrici tra colonia e madrepatria 1912-1952 », *Zapruder. Storie in movimento*, 41, 2016.
- P. Singaravélou, « De la psychologie coloniale à la géographie psychologique. Itinéraire, entre science et littérature, d'une discipline éphémère dans l'entre-deux-guerres », in *L'homme et la société*, 1 (2008) : *Marges et marginalisations dans l'histoire de la psychologie*, pp. 119-148 : <https://www.cairn.info/revue-l-homme-et-la-societe-2008-1-page-119.htm>
- Projet ANR AMIAF, 2018-2022 : « *Aliéné mental* » et « *indigène* » : *histoire d'une double discrimination de statut en Afrique française (Fin XIX^e siècle-1960)*, <https://amiaf.hypotheses.org>. Responsable scientifique : S. Falconieri.
- Politique africaine*, 1, 2020 : *L'ordinaire de la folie*, dir. par Gina Aït Mehdi et Romain Tiquet.
- A. L. Stoler, *Au cœur de l'archive coloniale. Questions de méthode*, Paris, EHESS, 2019.
- M. Renneville, *Crime et folie. Deux siècles d'enquêtes médicales et judiciaires*, Paris 2003.
- F. Renucci, *Dictionnaire des juristes. Colonies et Outre-mer. XVIII^e-XX^e siècles*, Rennes, PUR, à paraître.
- Y. Urban, *L'indigène dans le droit colonial français. 1865-1955*, LGDJ, Paris 2011.